

IL SALVAGENTE

SETTIMANALE DEI DIRITTI DEI CONSUMI E DELLE SCELTE

SICUREZZA STRADALE

Aiuto, così ci martirizzano!

I dati esclusivi di una ricerca che abbiamo commissionato all'Ares: i "bisonti della strada" protagonisti, in Italia, del venti per cento degli incidenti mortali. Controlli maggiori della velocità e patente europea: a quando? PAGINE 4/5

ATTI

Ma Amato quanto ci ama?

PAGINA 3

CONSUMI

Test: salute in polizza. Ne vale la pena?

PAGINE 8/9

SPCTE

In gita ai giardini fatati di Hambury

PAGINA 14

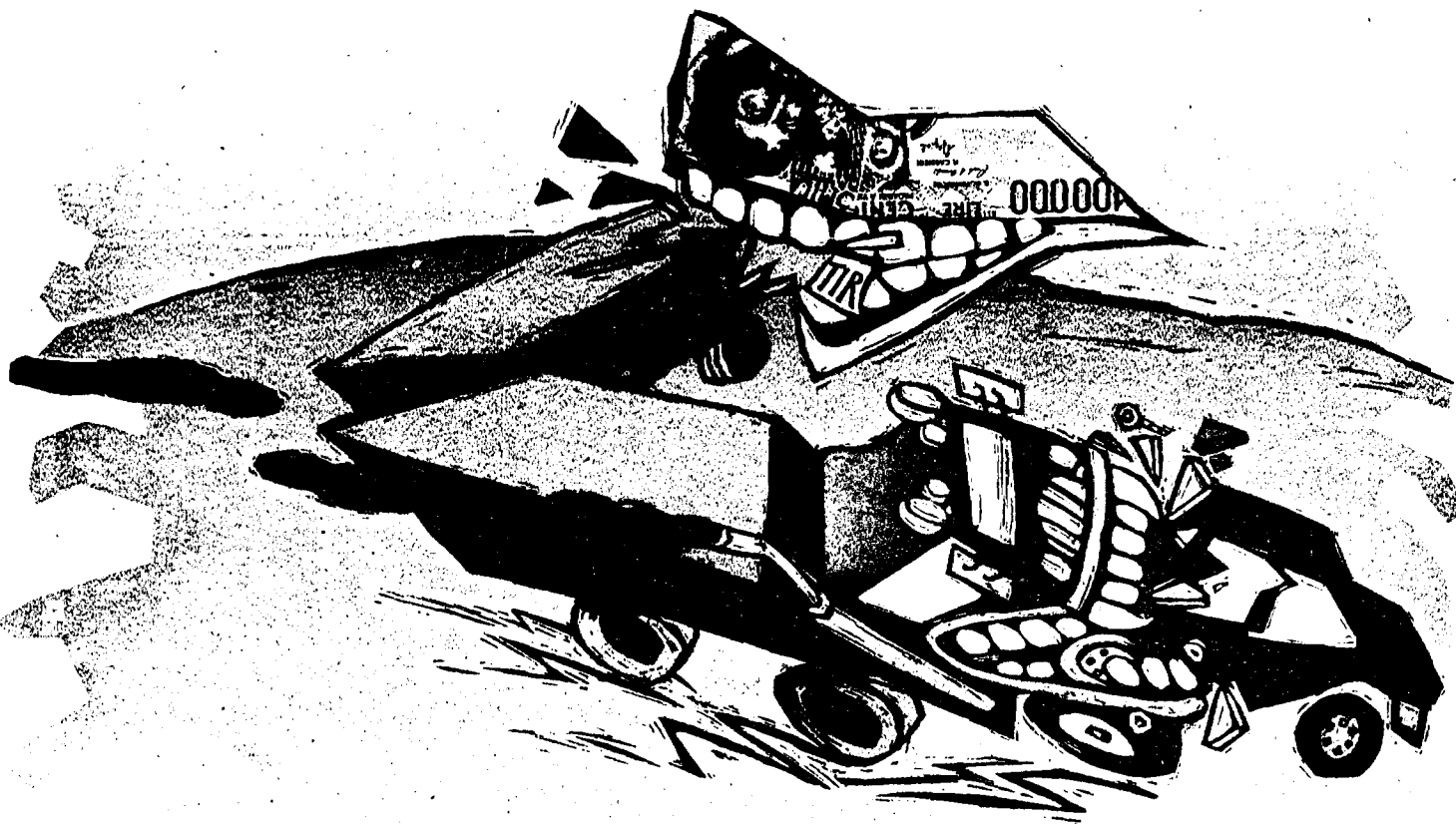
OSPITE

Il sindaco Borghini e gli olandesi

• Paolo Hutter

A Borghini, sindaco di Milano, non è piaciuta la bella manifestazione simbolica del 27 giugno in piazza della Scala a Milano dove ha celebrato l'ipotetico futuro rito che unirà civilmente i conviventi, ovvero tutti coloro che pur non volendo il matrimonio rivendicano però il riconoscimento dei diritti della coppia.

Di fronte a molte migliaia di persone e a tutta la stampa nazionale (che generalmente ha commentato con favore l'iniziativa) dieci coppie gay - di cui una di donne - hanno rivendicato la libertà di amare. Sarebbe assurdo quindi che il sindaco mi ritirasse la delega ai matrimoni. Gli propongo invece di allinearsi all'atteggiamento di modernità e tolleranza di quei sindaci olandesi che registrano a parte le "unioni civili" in attesa della legge che riconosca queste nuove realtà.



PARLIAMONE

Il neoministro alla Pubblica Istruzione, Rosa Russo Iervolino, ha esordito nel suo nuovo ruolo manifestando "la sua personale opinione" favorevole all'abolizione degli esami di riparazione. E così il dibattito sulla questione - riproposta nelle scorse settimane da "Salvagente" che ha anticipato il ministro - si è riaperto, dopo anni di silenzio, sulla proposta della Cgil-Scuola, presentata ormai tre anni fa. Le risposte formulate da più parti sono state tutte favorevoli, sottolineando tuttavia che il problema va inserito nel più ampio contesto della riforma della secondaria superiore. L'affermazione, in sé, è giusta. È noto, infatti, che le ragioni della dispersione scolastica, che si addensano in maniera consistente nel biennio delle superiori, è prodotta da molteplici cause: la precoce irreversibilità delle scelte dei giovani (e pertanto l'assenza di un vero orientamento scolastico) e la conseguente necessità dell'allungamento dell'istruzione obbligatoria; l'urgenza di una scuola superiore riformata, ripensata come sistema di rientri/uscite sulla base delle esigenze della

Sì, a settembre mai più esami...

• Dario Missaglia*

formazione dei giovani. Insomma, non c'è dubbio, per battere la selezione (di cui spesso il rinvio a settembre è l'anticamera) occorre una riforma complessiva della scuola e del fare scuola.

E tuttavia a me pare che questo non debba significare la stasi in attesa del cambiamento. Gli esami di riparazione potrebbero essere aboliti subito, innescando così una spinta vera verso la riforma più complessiva. È tempo infatti che la scuola dimostri di voler assumere la responsabilità su di sé dei risultati scolastici, evitando di delegare al privato la soluzione di un problema che può risolversi nella scuola stessa. Le lezioni private

infatti, un affare di quasi mille miliardi l'anno a carico dei genitori, rappresentano un fenomeno da eliminare.

La proposta della Cgil-Scuola non è mai stata quella di sostituire le lezioni private con le lezioni di Stato. Riteniamo, invece, che il "recupero" debba diventare, nella scuola di massa, una funzione ordinaria della scuola. Un impegno non di mezza estate, ma presente tutto l'anno, fin dai primi mesi, perché quanto prima si interviene tanto più si possono attenuare le difficoltà dei ragazzi. Pacchetti di ore aggiuntive, adeguatamente retribuite per il personale disponibile, sarebbero sufficienti a concretizzare il progetto. A fine anno, inoltre, qualora fossero ancora presenti ragazzi in difficoltà, si potrebbe istituire la

"promozione condizionata", vincolando cioè il ragazzo, se del caso, a frequentare un ulteriore periodo di studio con relativa verifica quale condizione per l'accesso alla classe successiva. L'abolizione degli esami di settembre renderebbe peraltro utilizzabile questo periodo del calendario, senza pertanto gravare più di tanto sugli stessi ragazzi, i quali conserverebbero questa "chance".

A me pare che tutto ciò si potrebbe fare ora, con effetti benefici sui bisogni più complessivi di cambiamento della scuola. Purché, ovviamente, si voglia qualificare la scuola pubblica e non, come pare, lasciarla nell'abbandono, con una politica di tagli alla spesa. Ma questo è un altro capitolo.

*segretario nazionale della Cgil-Scuola

